

Risveglio Musicale

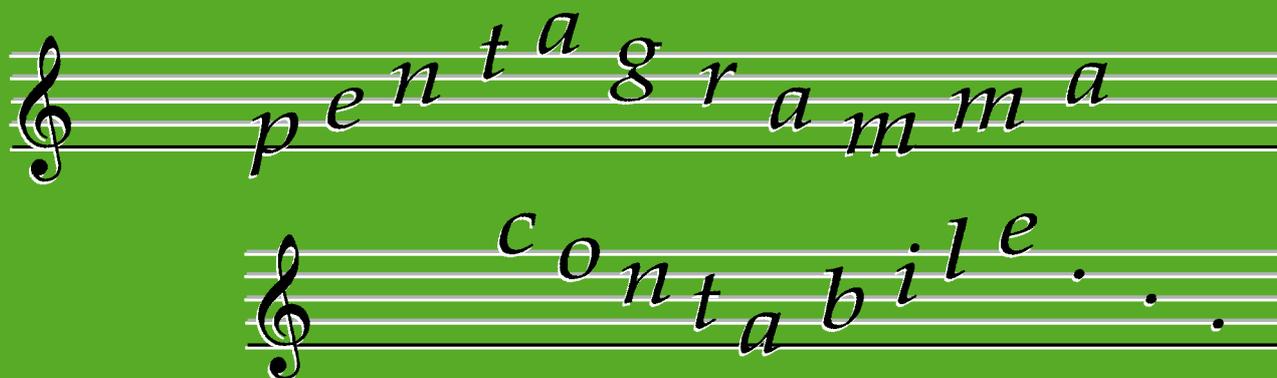
Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.

ambima

n. 1 • Gennaio - Febbraio 2010



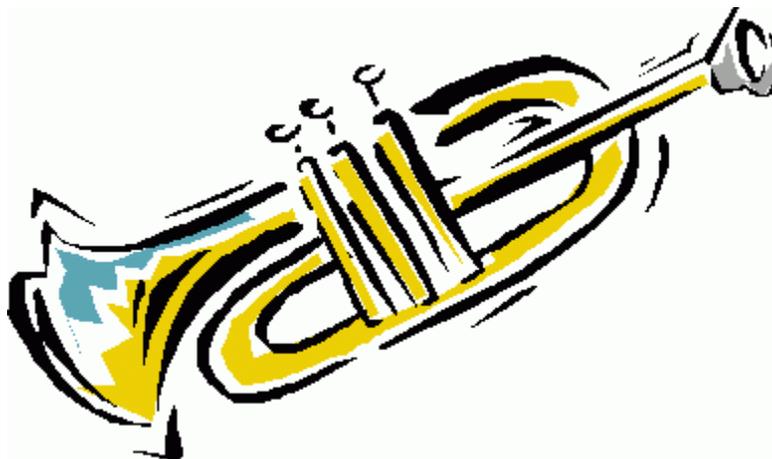


Sollecitiamo coloro che avessero domande quesiti sulle problematiche fiscali-amministrative di sottoporle al nostro esperto-consulente, inviandole alla segreteria nazionale. Le domande di interesse generale troveranno risposta nella nostra rubrica, per le altre, troveremo modo di rispondere privatamente.

Le quote di Tesseramento, in vigore dall'anno 2008, rimangono invariate anche per il

TESSERAMENTO ANNO 2010

- Quota associativa per l'Unità di Base €. 40.00 di cui andranno alla Presidenza Nazionale €. 36.00 ai Consigli Regionali €. 4.00
- Quota associativa per i singoli Soci €. 3.00 di cui andranno alla Presidenza Nazionale €. 1.00 ai Consigli Regionali €. 2.00



AI LETTORI • AGLI AMICI • AI COLLABORATORI

Nel riconfermare il suo impegno di essere al servizio della musica popolare si augura di annoverare anche per il 2010 nuovi lettori e nuovi amici invitando tutti a sottoscrivere il proprio abbonamento, la cui quota è di € 11.00.

C/C postale n. 53033007 intestato a:

ANBIMA

Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Per il rinnovo degli abbonamenti individuali a Risveglio Musicale si pubblica la scheda da compilare e spedire a:
Anbima Nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Cognome Nome

Via CAP Città Prov.

Si allega fotocopia versamento effettuato tramite c.c.p. 53033007

In data



Rivista dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande Italiane
Musicali Autonome Complessi Bandistici
gruppi corali e attività musicali popolari)
con il concorso del Centro Italiano
Diffusione Cultura Musicale)



Associato alla Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore
Carlo Monguzzi

Direzione e Redazione
00192 Roma
Viale delle Milizie, 76 - Tel/Fax 06/3720343
www.anbimanazionale.it
e-mail: presidenza@anbimanazionale.it

Abbonamenti
abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Prestampa e stampa
MARIANI tipolitografia srl
20035 Lissone (MI) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it

Chiuso in tipografia e mandato in stampa
il 22 febbraio 2010
Consegnato in posta a Roma
il 26 febbraio 2010

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale -D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta

già risveglio bandistico dal 1946
anno 29 - nuova serie
Gennaio - Febbraio 2010
n. 1

S O M M A R I O

- 5 Editoriale
- 6 Buon compleanno maestri - S. Satanassi
- 8 Giovan Battista Pergolesi - A. Bassi
- 10 Il suono del clarinetto tra ricerca e innovazione
nel terzo millennio - G. Testa
- 12 Tre iniziative avviate da Federmusica
- 13 Il pianoforte di Clara Haskil - P. Ingletti
- 14 Benny Goodman "Il Re dello Swing" - Zag
- 15 Una notte all'opera
- 16 Cori all'Abbazia di Chiaravalle Milano - B.M.
- 17 Associazione Filarmonica Lama Perugia
- 22 Ronchi dei Legionari
- 23 Concerto Natalizio a Castoreale (ME)
Concerto di Natale a Ravenna
1° Raduno bande giovanili di Valle Camonica (BS)
- 24 Museo di cultura e musica popolare dei peloritani
villaggio Gesso-Messina - M. Sarica
- 26 La storia del Bacio - A. Bassi
La Festa Internazionale della Frustica
- 27 Master per tromba a Mira (VE)
Master Class in Abruzzo
- 28 Riceviamo e pubblichiamo

NEL MONDO DI OGGI, QUALE FUTURO CI ASPETTA??

Espressioni che potrebbero sembrare di dubbia interpretazione.

Assolutamente non ci dovranno essere motivi dubitativi, bastano solo poche riflessioni per aprirci alla realtà:

- difficoltà di continuare l'attività di Volontariato Culturale in un'attualità dove si vorrebbe arrivare a posizioni personali predominanti sugli altri, anche a costo di denigrare chi ha operato ed intende operare con simile spirito e con lo scopo di ottenere risultati sempre più elevati nei campi di competenza associativa e inerente a quanto indicato nei fini statutari.
- come e cosa, poi, rispondere educatamente a talune affermazioni di coloro che si identificano gli unici "eccezionali" del settore, e poi quanto dicono e scrivono è tutt'altro di quello che realizzano.
- il menefreghismo, oggi, massima interpretazione di coloro i quali pretenderebbero di mutare il parere di altri, esclusivamente a ciò che esprimono, solamente a favore loro.
- l'invidia e la spietata forma di sleale concorrenza tra singoli e Associazioni, cosa potrebbe far sperare se non ulteriori difficoltà gestionali in un'Associazione come la nostra.
- le Istituzioni, ormai, sono chiuse alle nostre richieste, lasciandoci impotenti nello svolgere in modo decoroso le nostre attività Culturali – Artistiche e Sociali.

Questa è una situazione che purtroppo si manifesta e con simili presupposti è logico farsi la domanda: "QUALE FUTURO CI ASPETTA?".

PERSEGUIRE CHIARI IDEALI = CERTEZZA PER PROSEGUIRE !

Il Presidente Nazionale

BUON COMPLEANNO MAESTRI

Piccola guida alle ricorrenze dell'anno appena iniziato,
per l'inserimento di brani celebrativi nei repertori dei nostri concerti.

dalla Consulta Artistica Nazionale - Sandro Satanassi

Il 2010 sarà senza dubbio un anno ricchissimo di ricorrenze nel mondo della musica, e se è vero che saremo inondati di pianistiche Polacche, Mazurche, Preludi ecc. per celebrare i 200 anni di uno dei più grandi compositori della storia, ovvero **Fryderyk Franciszek Chopin** (1810 - 1847), è altrettanto vero che potremo ascoltare ed eseguire tantissima musica "per fiati" scritta da altrettanto grandi Compositori, dei quali si celebrano nel corso di quest'anno i rispettivi "compleanni". Questo articolo, senza la pretesa di poter essere esaustivo sull'argomento, vuole essere di aiuto a tutti quei direttori di Banda i quali vorranno inserire nei loro repertori, brani per celebrare ricorrenze legate a compositori che hanno lasciato una traccia indelebile nella storia della musica per gruppi di fiati e percussioni. Fermo restando che ognuno si potrà senz'altro sentire libero di inserire nei propri programmi "trascrizioni" di composizioni di questi autori, vorremmo prendere in esame, in questa sede, esclusivamente brani "originali" ovvero scritti originariamente per "ensemble di fiati" o per "Banda".

Premesso quanto sopra, non vorremo, d'ora in avanti fare una semplice "lista della spesa", ne tantomeno elencare i "compleanni" per ordine di importanza, ci limiteremo quindi ad ordinare le ricorrenze in ordine puramente cronologico.

Partendo dal periodo al quale dobbiamo attribuire la nascita delle prime vere e proprie bande ovvero gruppi di esecutori allo stesso strumento con tagli diversi, un compositore del quale nel 2010 si festeggeranno i 500 anni dalla nascita è **Andrea Gabrieli** (1510 - 1586). Andrea Gabrieli è, assieme al nipote Giovanni, da considerarsi uno dei nomi più importanti tra coloro i quali hanno composto per ensembles (allora denominati "Concerti" o "Consort" o "Concentus" a seconda della dislocazione geografica), antenati diretti della moderna Orchestra di fiati. Di A.Gabrieli consiglieremo, ai nostri

direttori di inserire nei loro programmi, la celebre *Aria della Battaglia "per ogni sopra di strumenti"*, rielaborata dal cuneese Giorgio Federico Ghedini (1892 - 1965), il quale portò le otto voci originarie a ventiquattro, utilizzando i fiati della moderna orchestra.

Proseguendo tra i grandi musicisti del periodo "Classico" nel 2010 potremo festeggiare il 250° anniversario dalla nascita del fiorentino **Luigi Cherubini** (1760 - 1842), il quale trapiantato a Parigi compose, tra i fervori della Rivoluzione Francese, numerose opere per Orchestra di Fiati tra le quali citeremo *l'Hymne à la Victoire*, *l'Hymne du Panthéon* (del 1794) e *l'Hymne sur la mort du general Hoche* (del 1797).

Abbiamo inizialmente citato il bicentenario della nascita di Chopin, del quale purtroppo, nonostante la grande produzione, non si riscontrano opere per fiati, rimanendo tra i "Romantici" suo coetaneo ed amico, il quale si è invece interessato al genere (anche se non propriamente bandistico) è **Robert Schuman** (1810 - 1856), Schuman infatti nella sua breve e travagliata vita, ha avuto modo di comporre alcuni brani per coro e strumenti a fiato, tra i quali consiglieremo *Beim Abschied zu singen* Op.84 (del 1847) ed il salmo *Coeli enarrant* (del 1860 per coro maschile ed ensemble di fiati).

Duecento anni suonati anche per un compositore, forse meno noto, ma non meno importante per l'evoluzione bandistica. **Claudio Grafulla** (1810 - 1880), direttore per venti anni della "Sevent Regiment Band", compose nel corso della sua permanenza negli Stati Uniti, ove si era trasferito dal 1835, più di 50 brani per Banda molti dei quali di carattere leggero ma, tra tutti, anche la celeberrima marcia *Washington Grays* divenuta un "evergreen" internazionale.

Il 1860 è un anno veramente fecondo, potremmo ricordare infatti, a 150 anni dalla nascita:

Alessandro Vessella (1860 - 1929),. Dell'importante

musicista romano, riformatore degli organici bandistici italiani, consigliamo i seguenti "originali": la rapsodia *Britannia*, *il Corteo Nuziale*, *l'Ouverture in Fa min.* (del 1895) ed un brano per coro e banda del 1899 dal titolo *Canto per la festa degli alberi*.

In ambito tedesco abbiamo **Gustav Mahler** (1860 – 1911) - 150° dalla nascita - del quale segnaliamo *Um Mitternacht*, lieder per soprano e fiati, arpa, pianoforte e percussioni composto nel 1901, da sottolineare l'importanza di quest'ultimo grande compositore, per il ruolo che con esso, i fiati, assumono all'interno

dell'orchestra sinfonica emancipandosi dal "tutti" e proponendosi con ruoli prettamente bandistici anche nel contesto delle Sinfonie. Nel

2010 si celebreranno anche i 150 anni dalla nascita del compositore sloveno (naturalizzato austriaco)

Hugo Wolf (1860 – 1903), molto noto per la sua produzione liederistica, per le sue tre Opere liriche e per tanta musica di scena e lavori corali, purtroppo nel suo catalogo sono completamente assenti opere originali per fiati.

Avevamo annunciato il 2010 come un anno ricchissimo di ricorrenze musicali, ed infatti abbiamo già citato più di venti compositori da poter inserire nei nostri programmi da concerto, ma non abbiamo ancora finito ci restano ancora ben tre centenari ; sono infatti nati nel 1910, **Samuel Barber** (1910 – 1981), **William Schuman** (1910 – 1933) ed **Artie Shaw** (1910 – 2004). Del primo consiglieremo la celebre *Commando March*, commissionatagli nel 1942 dall'Aeronautica Militare degli Stati Uniti, del secondo, uno dei più interessanti compositori americani di sempre, *Gorge Washington Bridge* (del 1950) e *Chester Ouverture for Band* (del 1957), anche se il suo catalogo di opere per banda è veramente ricco, il terzo, uno dei più grandi clarinettisti jazz di tutti i tempi, viene ricordato come il dedicatario dell' *Ebony Concerto* di Igor Stravinsky, ma ha contribuito esso stesso alla letteratura del proprio strumento e all'evoluzione del repertorio per dei fiati con il noto *Concerto for Clarinet*. (del 1939). In conclusione, ricordando che ci



siamo occupati elusivamente di autori non più in vita e che abbiamo necessariamente, per motivi di spazio, evitato di approfondire aspetti biografici degli stessi, vorremmo suggerire a tutti quanti siano interessati, un approfondimento attraverso la lettura di buoni testi di Storia della Banda nonché di volumi che trattano di evoluzione degli organici e dei repertori (ve ne sono di ottimi anche in lingua italiana). Per la scelta di brani citati e non, dei suesposti autori, rimandiamo alla consultazione dei cataloghi che le case editrici di musica bandistica spediscono puntualmente nelle nostre sedi.

Nella speranza di avere, quantomeno incuriosito i nostri lettori, auguriamo a tutti Buona Musica!

GIOVAN BATTISTA PERGOLESÌ

A 300 anni dalla nascita (1710 – 1736) *di A. Bassi*

Le commemorazioni sono un valido motivo per rendere omaggio a compositori e personaggi che hanno contraddistinto la storia della musica. È questo il caso di Giovan Battista Pergolesi nato a Jesi nel 1710 e morto a Pozzuoli nel 1736. Ricordiamo il Compositore per i 300 anni dalla nascita ed entrando nel particolare, Pergolesi si recò a Napoli per studiare contrappunto con Greco, Durante e Feo.

Il suo esordio avvenne con gli oratorii *La morte di S. Giuseppe* e *La conversione di S. Guglielmo d'Aquitania* (1731) ottenendo un lusinghiero successo. Il giovane musicista venne assunto come maestro di cappella del principe di Stigliano Colonna, riuscendo così a farsi conoscere nel mondo nella nobiltà dell'epoca. In questo ruolo continuò a comporre, scrivendo per il Teatro dei Fiorentini *Lo frate 'nnammurato* (1734) su libretto di G.A. Federico. Nel lungo elenco non possiamo dimenticare la famosa *Serva padrona* (1733), rimasta nel tempo come una delle composizioni più significative del Maestro.

Comunque al di là della vasta produzione dobbiamo riscontrare che Pergolesi fu al centro di una disputa denominata "querelle des bouffons", la polemica fra i sostenitori dell'opera italiana e i difensori dell'opera francese. Il compositore diventò il simbolo della musica moderna e per questa ragione molte composizioni gli furono attribuite; tra questi alcuni brani utilizzati da Stravinsky per il suo *Pulcinella*, i quali vennero più tardi riconosciuti come composizioni di D.Gallo, F. Chelleri, A. Parsotti.

Inoltre la parte più significativa riguarda i 6 Concerti (Concertini) armonici per 4 violini, viola e basso continuo, attribuiti da sempre a Pergolesi e soltanto nel 1980 riconosciuti come brani del Conte Unico Wilhelm von Wassenaer (1692-1766).

Una copia a stampa datata 1724 fu scoperta nel Castello del Conte non autografa ma con una presentazione dello stesso Conte che attestava la veridicità dell'attribuzione.



È rimasta negli annali della storia lo *Stabat Mater* pubblicato a Londra nel 1749, che ottenne un notevole successo venendo ristampato più volte nel secolo e ciò a dimostrazione di una grande attenzione da parte del mondo musicale, dato che il mercato editoriale era ristretto e selezionato. Lo stesso J.S.Bach lo utilizzò adattando le parole del Salmo 5 "Tilge Hochster, meine Sunden".

Vi furono comunque stroncature da parte del mondo accademico fra i quali Padre Martini ed Hector Berlioz. Da notare che la struttura del lavoro è piuttosto insolita, poiché nel Settecento la produzione vocale sacra prevedeva un quartetto vocale, mentre quella di Pergolesi ha solo un organico per due voci femminili (soprano e mezzosoprano).

All'interno della produzione pergolesiana troviamo una particolare attenzione al contrappunto di natura palestriniana, lasciando spazio e attenzione alla tonalità minore, poco usata nella produzione teatrale; tutto ciò offriva una originale vena di tristezza e di misticismo, poco presente nella musica del tempo.

Un altro aspetto particolare è da attribuirsi alle Cantate, le quali, prevalentemente a soggetto mitologico e pastorale, trovano una linea melodica che si allinea alla metrica precisa delle parole, diventando la musica stessa un preciso rivestimento del testo, andando al di là della sola funzione di accompagnamento.

Si possono citare altre opere, fra le quali *Salustia* (1731) di ignoto librettista ha una struttura di diciassette arie tripartite, con poche fioriture, usando particolari accentuazioni nella drammaticità, un quartetto finale del secondo atto, un coro finale con un'abbondanza dei recitativi secchi. E che dire dell'*Adriano in Siria* (1734) su libretto di Metastasio ?

L'opera è strutturata su venti arie, una di queste è preceduta da un *a solo* di oboe obbligato con la voce nei passaggi imitativi del canto dell'usignolo. Un'altra è accompagnata in modo alternativo da due orchestre. Brevi accenni di una volontà di andare al di là delle convenzioni dell'epoca.

Anche *l'Olimpiade* (1735), l'ultima fra le opere serie conobbe un clamoroso insuccesso al Teatro di Tordinona. In questo caso il libretto di Metastasio aveva avuto una manipolazione aggiungendo tre arie dell'*Adriano in Siria*.

La sinfonia senza grandi sussulti geniali e tolta dalla *Conversione di S. Guglielmo*, con un organico di archi, oboi, corni, trombe non ha un nessun impatto emozionale.

In sintesi Pergolesi appartiene ad un momento della storia di transizione. Si trovò legato in modo profondo all'andamento ritmico del testo ma contemporaneamente

ricerca nella musica un'indipendenza descrittiva di grande coraggio.

Il 2010 sarà, si spera, il momento ideale per ricostruire anche la produzione strumentale di Pergolesi che attende ancora di essere approfondita.

**Nulla è più efficace
dell'educazione musicale,
poiché il ritmo e l'armonia
penetrano nell'intimo dell'anima
e la improntano profondamente di sé
portandovi il senso della musica
e rendendola armoniosa,
e chi è convenientemente
educato alla musica
è prontissimo a cogliere i difetti delle cose,
gli errori di esecuzione di un lavoro,
i difetti di costruzione e di natura;
e come ha in disgusto il brutto,
così ama il bello, lo accoglie nell'anima
prendendosene vitale nutrimento,
cresce buono e onesto
e biasima e odia il brutto fin da fanciullo,
prima ancora di possedere l'uso della ragione;
cosicchè quando questa matura,
la accoglie con amore
come qualcosa di familiare.**

PLATONE 427/347 A.C.

Ci è pervenuto dalla Consulta Artistica Nazionale l'intervista che pubblichiamo, in due parti, perché ritenuta interessante per i giovani ai quali l'ANBIMA guarda sempre per il suo futuro sviluppo.

“IL SUONO DEL CLARINETTO TRA RICERCA E INNOVAZIONE NEL TERZO MILLENNIO” parliamone con il M° Crescenzo Langella

di Giuseppe Testa

Alcuni anni fa, per caso, ho avuto tra le mani delle composizioni del M° Crescenzo Langella. Si tratta di brani per clarinetto che hanno suscitato la mia curiosità: note che si susseguono lentamente, poi velocissime, poi si sovrappongono creando combinazioni timbriche inusuali, interessanti, accattivanti per l'ascoltatore. Così mi sono chiesto chi fosse. Anni dopo ho fatto la sua conoscenza e adesso vorrei condividere con i lettori di "Risveglio Musicale" due chiacchiere che con lui ho scambiato l'estate scorsa.

Crescenzo Langella è stato docente presso il conservatorio "G. Verdi" di Milano, per venti anni 1° clarinetto dell'Orchestra dell'Angelicum e grande interprete della musica contemporanea, inventore dei cosiddetti "suoni ombra".

Maestro come è iniziata e perché è iniziata questa ricerca sulle nuove tecniche esecutive?

Da molti anni mi dedico allo studio della tecnica clarinetistica. Il tradizionale "modo" di studiare e di suonare lasciava grandi spazi inesplorati, nuove esigenze esecutive mi hanno quindi spinto ad indagare e ricercare nuovi orizzonti.

Ho intuito quindi che era giunto il momento di ipotizzare un innovativo sistema di studio. L'idea mi appassionava molto e tuttora mi entusiasma. L'innovazione offre spazi infiniti di ricerca.

Sperimentavo già da tempo le innumerevoli potenzialità espressive e timbriche del clarinetto.

Avvertivo una naturale predisposizione all'elaborazione e all'affinamento di nuove tecniche sull'emissione del suono, sugli equilibri e sui rapporti che regolano e generano la fenomenologia dei multisuoni.

Ho deciso allora di addentrarmi nella ricerca, mirata ad approfondirne lo studio in modo sistematico.

I risultati raggiunti mi sembravano incoraggianti.

Si trattava solo di trovare il modo di unire, fondere insieme o meglio "con-fondere" la tecnica tradizionale e il frutto delle nuove ricerche, in modo naturale, mai eccessivo o forzato.

La pubblicazione di "Percorsi d'Autore", con l'ausilio delle nuove tecniche esecutive e CD allegato, si confermò da subito, agli occhi dei compositori come un lavoro interessante e necessario sia per la conoscenza della nuova "scrittura" della musica per clarinetto sia per l'introduzione di nuovi concetti espressivi realizzati in questa opera.

Lei è autore, tra l'altro, di un importante trattato teorico pratico sulle possibilità espressive multifoniche del clarinetto, come è nata l'idea di questo lavoro?

In alcuni programmi, quando ero 1° clarinetto dell'orchestra dell'Angelicum di Milano, durante la mini stagione di musica contemporanea venivano proposte e programmate opere per clarinetto solo e per clarinetto e orchestra; alcune di queste opere erano realizzate con tecniche sperimentali di multisuoni. Diversi compositori scrivevano per clarinetto applicando le nuove tecniche sperimentali. Siamo negli anni '70-'80. Nella pratica già da qualche tempo si applicavano particolari effetti come il suono slap, il suono glissato, il suono vibrato e i suoni multipli, operati da artisti, o da gruppi di artisti e compositori, quali ad esempio: Valentino Bucchi, Bruno Bettinelli, Riccardo Malipiero, Luciano Berio e molti altri.

Utilizzavano tecniche innovative passibili di continue variazioni che "costringevano" l'interprete esecutore ad effettuare delle accurate ricerche e studi tecnici di più ampia portata.

Capitava non di rado che il compositore chiedesse allo strumentista se era possibile ottenere questo o quell'effetto multifonico e intendeva realizzarlo secondo mirate logiche espressive.



A volte accadeva che si lavorasse insieme al compositore nella realizzazione del brano. E che determinati "effetti" fossero la naturale conseguenza di uno sviluppo legato imprescindibilmente alla costante e reciproca interazione tra compositore ed esecutore.

Una volta, durante l'esecuzione del brano "Melos", per clarinetto e orchestra del Maestro Bruno Zanolini, in piena concertazione, modificai una diteggiatura per perfezionare il bicordo! Fu un grande successo.

Mi veniva chiesto di scrivere e riportare sulla parte le posizioni delle nuove diteggiature "scoperte" e le modalità adoperate, per consentire ad altri interpreti una esecuzione più sicura. Pensai allora che valeva la pena scrivere un vero e proprio trattato teorico e pratico, che parlasse di tutti i suoni del clarinetto, dei suoi colori, dei suoi timbri dandone concreta dimostrazione pratica.

Un simpatico aneddoto accadde durante uno dei miei seminari, incentrati sulle nuove tecniche del clarinetto (al conservatorio G. Verdi di Milano); in piena dimostrazione pratica di alcune sequenze di suoni su un dato suono tenuto, una studentessa coreana di composizione (e clarinettista), si alzò dalla sedia e venne a frugare sulla cattedra alla

ricerca di un ipotetico registratore nascosto poiché per lei quanto aveva udito era impossibile da realizzare tecnicamente con un solo strumento.

Allora ecco la risposta: il segreto è nella tecnica delle diteggiature, quelle che consentono l'esatta distribuzione degli armonici. Nasce così il mio lavoro intitolato "Il clarinetto e le sue possibilità espressive multifoniche" con CD allegato.

Le sue composizioni di ricerca sulle varie possibilità multifoniche del clarinetto rappresentano un primo passo verso nuovi linguaggi o solo un suo modo di esprimersi?

Durante il percorso d'insegnamento nei conservatori di musica di Milano e di Como, nella mia classe di clarinetto facevo sperimentare agli allievi alcune sovrapposizioni di suoni. Il fascino di sentire una 6° sovrapposta ad un suono tenuto li entusiasmava! Erano momenti bellissimi, in cui lo studio del clarinetto si proiettava verso nuovi linguaggi, attraverso la ricerca, verso nuove frontiere espressive.

La melodia tradizionale, arricchita con suoni doppi, significava per loro una grande conquista; si aprivano le porte a nuovi linguaggi espressivi. Insieme allo studio tradizionale si realizzavano dei laboratori sperimentali incentrati sui multisuoni. Alcuni allievi erano naturalmente predisposti e più "sensibili" all'innovazione di altri.

Un allievo diplomante realizzò la cadenza del 2° tempo del concerto di Weber opera 74 con doppi suoni. Ne rimasi esterrefatto. Spesso ci domandavamo come Weber e Brahms avrebbero utilizzato queste nuove tecniche, e quali composizioni avrebbero potuto creare con questi nuovi orizzonti. Da quel tempo ad oggi molte composizioni sono state dedicate al clarinetto.

Importanti compositori hanno ampliato la letteratura da camera per clarinetto. Sono nate opere per clarinetto ed arpa, vedi Ugo Bellotti, Angelo Bellisario, clarinetto e pianoforte, clarinetto e voce.

E mi piace segnalare l'interessante lavoro del compositore G. Testa "Cigola la carrucola" per clarinetto in si bemolle e voce soprano su testo di Eugenio Montale.

Brani composti con l'utilizzo delle tecniche dei multisuoni hanno messo in luce la genialità di tanti compositori come: Valentino Bucchi, Flavio Testi, Bruno Zanolini, Paolo Arata, Bruno Bettinelli, Luciano Berio e moltissimi altri.

Fine 1ª parte

Importante Incarico al Presidente Nazionale

TRE INIZIATIVE AVVIATE DA FEDERMUSICA

Deleghe per settore

Parte con il piede pigiato sull'acceleratore dell'operatività la Federazione della Musica che si è riunita in assemblea generale il 19 novembre, la prima dalla sua costituzione poco meno di un anno fa.

Sono tre le iniziative messe in cantiere che i soci della Federmusica – Atit – Ico – Italiafestival – Antal – Anbima – I-Jazz – Aiac – si sono impegnati a realizzare nei prossimi mesi, con le priorità e nei tempi che saranno decisi dalla giunta esecutiva: un convegno sulla riforma del settore musicale, una giornata di studio sulle modalità più adeguate di promozione della musica classica e dell'opera lirica nella televisione pubblica, finalizzata alla costituzione di un comitato di operatori e direttori di reti televisive volto a mettere in pratica le soluzioni individuate; un seminario con esperti di marketing e di fun-raising sul tema della diversità delle fonti di finanziamento per le attività musicali, fondazioni bancarie e imprese, con coinvolgimento attivo di Confindustria, al fine di permettere a potenziali sponsor di conoscere le attività musicali che si svolgono nel territorio e le agevolazioni fiscali consentite dalla legge.

La forte spinta programmatica si accompagna all'attenzione costante posta da Federmusica ai rapporti con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in relazione al nuovo decreto ministeriale, con il Parlamento, sulla proposta di legge per lo spettacolo dal vivo, con la Siae e l'Enpals, su problematiche che ricadono pesantemente sulla gestione delle attività. L'intervento di Federmusica si estende anche nel campo del Ministero dell'Istruzione con la partecipazione a progetti per l'inserimento della musica nelle scuole e in quello della promozione, con l'iniziativa "Libro: che Spettacolo!", di cui è in programma nel 2010 la terza edizione e della quale la Federmusica è uno dei promotori insieme alla Federdanza e all'Agiscuola.

L'attività polivalente messa in agenda si snoda attraverso il sistema delle deleghe: **Angela Cauzzi**, presidente Atit, per la Siae; **Marco Parri**, segretario generale dell'Orchestra Regionale della Toscana (Ico), per l'Enpals; **Vittorio Antonellini**, Orchestra Sinfonica Abruzzese (Ico), **Gianni Pini**, presidente I-Jazz, e **Carlo Monguzzi**, presidente Anbima, per il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca; **Alfonso Malaguti**, presidente Antal e **Paolo Maliberti**, presidente Ico, per la legge spettacolo dal vivo.

La squadra di Federmusica è guidata da **Alessandro Bisail**, presidente del teatro M.Lisa De Carolis di Sassari, e dal vicepresidente vicario, **Francesco Punzi**, presidente Italiafestival.

(dal Giornale dello Spettacolo)

IL PIANOFORTE DI CLARA HASKIL

Paola Ingletti



Pochi giorni fa, per caso, mi è capitato di ascoltare una vecchia incisione del Concerto in la min. per pianoforte e orchestra di R. Schumann (1810-1859), eseguito da Clara Haskil (1895-1960) e devo ammettere che ascoltandolo sono rimasta molto colpita dal modo di suonare di questa famosissima pianista rumena. Che purezza di suono e quale attenzione al fraseggio! E' vero! Tutti la ricordiamo soprattutto per le incisioni delle composizioni mozartiane ed è considerata da molti come la più importante interprete di Mozart, ma è vero altresì che il suo modo personalissimo di affrontare un concerto, per diversi aspetti impegnativo come quello in la min di Schumann, è a dir poco singolare! Clara, una bambina prodigio di famiglia ebraica che a soli sei anni inizia a muovere le dita sulla tastiera, al Conservatorio di Bucarest, sotto la guida di maestri quali: Richard Robert, Ferruccio Busoni, Alfred Cortot e Mm. Giraud-Letarse. La sua vita si consuma sempre accanto al pianoforte: ore e ore di studio, ogni giorno, per acquisire quella tecnica limpida, quell'articolazione scandita che le consentirà di affrontare con estrema naturalezza ed eleganza molteplici pagine di grande difficoltà virtuosistica ma che accentueranno, purtroppo, una grave forma di scoliosi tale da costringerla in un busto di gesso per molto tempo. Ascoltandola suonare, non penseremmo mai a una donna dal carattere timido e introverso

e invece, è fatto ben noto che la grande, amatissima Clara Haskil avesse una paura terribile del pubblico, tale da bloccarla e da impedirle di dare il meglio di sé durante le sue *performances* dal vivo. Di conseguenza talvolta la critica non le era favorevole e le sue finanze finirono per risentirne. E infatti, è altrettanto risaputo che la sensibilissima pianista visse spesso in condizioni di povertà. Difficile a credersi, eppure... Il periodo artisticamente più importante la Haskil lo trova nel secondo dopoguerra (1947-1960), con un'intensa attività concertistica in Europa e innumerevoli incisioni discografiche. Verrebbe naturale chiedersi come mai il riconoscimento delle sue qualità artistiche sia arrivato in modo tardivo ma forse la risposta la troviamo, oltre che nel già sopra ricordato 'panico' provato nei confronti del pubblico, anche nelle scelte di repertorio, inizialmente non adatte alle possibilità tecniche della pianista o comunque *demodè* rispetto ai tempi. Con l'esecuzione dei concerti per pianoforte e delle sonate di Mozart, la Haskil ha invece potuto esprimere appieno le proprie qualità musicali, a quel punto riconosciute anche dal pubblico che non ha più smesso di amarla, arrivando a comprenderne e a giustificarne perfino i modi schivi e introversi, i silenzi nascosti dietro quei grandi occhi, espressivi sì, ma sempre ombrati da un velo di malinconia. Un pubblico di intenditori che ancora oggi ama ascoltare le brillanti, raffinate esecuzioni, regalateci da mani grandi, enormi, per essere mani di donna, capaci di prendere ben dodici note comprese tra il 2° e il 5° dito, anche della sinistra! Si dice che avesse non solo mani grandi, ma anche una memoria incredibile e che sapesse riprodurre perfettamente un brano ascoltato una sola volta; un vero prodigio della musica! Chi avrebbe potuto immaginare che proprio lei dovesse morire per le ferite riportate da una imprevedibile caduta nella stazione ferroviaria di Bruxelles... Ma ricordiamola con le parole di un suo grande amico, Charles Chaplin: [...*Nella mia vita ho incontrato tre geni: il professor Einstein, Winston Churchill, e Clara Haskil. Io non sono un musicista preparato, ma posso solo dire che il suo tocco era squisito, la sua espressione meravigliosa e la sua tecnica straordinaria!*].

Anche a noi piace ricordarla così.

BENNY GOODMAN (1909 – 2009)

“Il Re dello Swing”

Zag

Quest'appellativo gli fu attribuito dalla stampa di quell'epoca, quando assurse uno dei primissimi posti delle classifiche musicali.

Uno dei maggiori clarinettisti che ci ha dato il jazz, senza nulla togliere ad altri come Buddy de Franco, Ken Peplowski, Eddy Daniel, Don Byron che trascinati dalla sua influenza lo imitarono e in seguito, forse, lo sorpassarono.

Benjamin David Goodman nato a Chicago il 30 maggio 1909 e morto il 13 giugno 1986 era il nono di dodici figli di una famiglia ebrea di origine polacca. Studiò musica nella sinagoga, ma a 12 anni suonava già nell'orchestra del teatro ed in diverse orchestre da ballo della città. Affascinato dai grandi solisti delle band degli anni venti cercando di imitare la loro musica. Nel 1932, entrato nell'orchestra di Ben Pollak, fece le prime registrazioni pubblicandole sotto il suo nome.



Nel 1934 fondò la sua propria Big Band che divenne la più celebre d'America ed unì per la prima volta musicisti bianchi e di colore, volendo avvicinare il pubblico bianco alla musica “NERA”, il suo obiettivo era quello di superare la discriminazione razziale, così forte in quegli anni negli USA. La sua musica raggiunse una tale perfezione che in pochissimi anni, anche chi non era un appassionato di jazz gli riconobbe la sua bravura e perfezione.

Nel 1938 diede un concerto jazz che lo rese ancor più famoso perché suonato nella Carnegie Hall di New York City, fino allora aperta solo alla musica classica; negli anni che seguirono legò il suo nome a famose composizioni e a personaggi musicali (Ella Fitzgerald e Peggy Lee).

Diresse molti trii, quartetti e sestetti. Celebre il suo trio con Bela Bartok e Joseph Sziget.

Goodman, per la critica musicale, ha avuto lo stesso significato per il Jazz e lo Swing come Elvis Presley ha avuto per il Rock'n Roll.

UNA NOTTE ALL'OPERA

Inizia un nuovo anno e interessa rilevare un evento dell'anno appena passato che ha lasciato sicuramente un segno per quanto riguarda il mondo della musica.

Ne fanno testo tutte le recensioni ed i commenti del giorno dopo.

A dicembre, una puntata televisiva di RAI TRE "Che tempo che fa".

Sarà che è vicina come tempo. Sarà che era alle ore 21.10, sarà perché la grande musica non compare prima delle 23 se non all'una di notte, molti interessati hanno gioito.

Un modo nuovo, intelligente, accattivante di coinvolgere il telespettatore per tre ore trattando temi come: Cos'è la musica, Come nasce, Come si esegue, Come si dirige, Come si ascolta, con Fabio Fazio all'altezza della situazione.

Il talk show dal titolo "Una notte all'Opera" aveva come ospite il direttore d'orchestra israeliano Daniel Barenboim e si è aperto con il preludio della "Carmen" di Bizet eseguito da 70 musicisti della filarmonica della Scala.

Il connubio è dei più felici ma il rilievo più importante è che Barenboim, nel 1999, ha dato vita ad una orchestra, "La Divan" provocatoria perché composta da giovani arabi, ebrei, libanesi, siriani, giordani, turchi, iracheni mentre fuori "allora" quel mondo era scosso da suoni di guerra. Che dire di più?

Dopo un intermezzo della "Carmen", si va a "Beethoven" ed è un caro amico di vecchia data di Barenboim a dirigere ed è nientemeno che il nostro grande Claudio Abbado. Ma la notizia è che il nostro maestro ha accettato di dirigere alla Scala impegnando Milano a piantare 90.000 alberi.

Amore della natura quindi e grande senso civico.

Dopo l'abbraccio con l'amico israeliano Abbado accetta sorridente di salire sul podio mentre l'amico al pianoforte attacca Beethoven e con l'orchestra si crea una intesa perfetta.

E si continua sempre con Fazio vivamente interessato nella presentazione dei vari momenti.

Arriva poi il grande nostro pianista Maurizio Pollini:

con l'amico Barenboim ricorda una vecchia scommessa persa per lui di 100 sigari cubani. Alla tastiera da un saggio di rara maestria e conclude ricordando tutti i musicisti che hanno unito musica ed impegno a favore dei giovani.

Bella la sua espressione: *"L'arte è come i sogni, apparentemente inutili ma necessari. Se un governo taglia i fondi alla cultura, taglia i sogni di una intera generazione"*.

Serata lodevolissima quindi, con tre grandi amici dediti a progetti a sostegno della Pace, a beneficio dell'Ambiente e con il cuore rivolto ai Giovani.

Ci auguriamo altre serate come questa, alla stessa ora e magari rivolte a variati e diversi tipi di musica.



nella foto da destra:
il M° Abbado - il M° Pollini
Fabio Fazio - il M° Barenboim

CORI ALL'ABBAZIA DI CHIARAVALLE MILANO B.M.

Il 24 ottobre scorso si è svolta la VI Rassegna Corale organizzata da Anbima Provincia di Milano. La manifestazione si svolge ininterrottamente dal 2004 dapprima nell'abbazia Mirasole di Opera e dal 2008 nella splendida cornice dell'abbazia di Chiaravalle alle porte di Milano. Quest'anno si sono esibiti quattro gruppi che hanno offerto al numeroso pubblico intervenuto quattro programmi musicali differenti per genere ed interpretazione.

Ha aperto il concerto l'Associazione Musicale *IncontroCanto* di Bernareggio con un programma di musica afro-americana ricco di gospel, spiritual e blues e con una interpretazione travolgente dominata dalla bizzarra ma divertente direzione del Maestro Davide Gualtieri.

La *Corale Santa Cecilia* di Rescaldina, con il Maestro Davide Di Palma in veste di direttore e compositore, ha quindi proposto tre composizioni sacre per voce recitante, coro e pianoforte musicate dallo stesso Di Palma su testi dal Vangelo di Luca.

E' stata poi la volta del *Gruppo Vocale Incanto* di Robecchetto Induno, un coro di voci maschili guidato dal Maestro Luigi Zuccotti che ha eseguito alcuni tra i più conosciuti canti di Bepi De Marzi sfoggiando un'intonazione perfetta.

Ha concluso il concerto la *Schola Cantorum Ars Nova* di Cerro Maggiore con un programma molto vario che ha spaziato dal folclore norvegese a quello russo, senza dimenticare la musica sacra (in special modo quella di Charles Gounod) sin dalla fondazione il fiore all'occhiello della corale. Il Maestro Franco Pasquali e la *Schola Cantorum* hanno partecipato con successo sin dalla prima edizione della Rassegna Corale. La serata ha visto poi gli interventi di Luigi Verderio e di Enzo Masutti, rispettivamente Presidente Anbima Regione Lombardia e Presidente Anbima Provincia Milano, che hanno elogiato e quindi premiato le singole corali intervenute, dando appuntamento per l'edizione 2010 !!!



ULTIMI SUCCESSI DEL 2009 DELL'ASSOCIAZIONE FILARMONICA LAMA - PERUGIA:



il 3° posto delle ragazze
al "1° campionato Italiano
di Majorettes"
svoltosi a Faleria (VT)
il 28 giugno scorso

il premio "Miglior Banda Italiana"
Trofeo ANBIMA al
"X° Festival Internazionale
delle bande Musicali"
svoltosi a Giulianova
dal 24 al 27 settembre scorso.





MIRABILANDIA
Ravenna

anbima
Presidenza Nazionale

INVITANO I COMPLESSI ASSOCIATI ANBIMA A:

“LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA”

ESIBIZIONE DOMENICALE

**UNA BANDA MUSICALE OGNI DOMENICA
DAL 11 APRILE AL 10 OTTOBRE 2010
(escluse le domeniche 2 e 30 maggio)**

Programma di massima
(Da definire con l'Organizzazione)

INDICATIVO:

- ore 10.00 possibilità di ingresso con utilizzo gratuito delle attrazioni del PARCO
- ore 14.30 ritrovo al punto prestabilito per sfilata nel PARCO
- ore 16.30 fine esibizione

TERMINI DI PARTECIPAZIONE

A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE:

- ◆ INGRESSO al Parco riservato ai Musicanti in divisa e a N° 4 Dirigenti
- ◆ BIGLIETTO, a prezzo scontato, di € 19,50 per eventuali accompagnatori
- ◆ PERMESSO SIAE per le esecuzioni

A CARICO DEL COMPLESSO BANDISTICO:

- ◆ VIAGGIO A/R - eventuali pasti e pernottamento
- ◆ ESECUZIONE MUSICALE di circa 90 min.

Certi che l'iniziativa sarà valutata positivamente rimaniamo in attesa dell'adesione da farsi a mezzo apposito modulo allegato.



MODULO DI ADESIONE A:
“LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA”
ESIBIZIONE DOMENICALE

Il sottoscritto Responsabile del

..... di

aderisce all’iniziativa in oggetto.

- Musicanti (organico in divisa) N°
- Dirigenti N°

⇒ ACCOMPAGNATORI A PAGAMENTO - INGRESSO € 19,50.

Per le prenotazioni ed il pagamento servirsi del modulo che invieremo ai complessi che aderiranno. I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell’iniziativa presentando copia dell’avvenuta prenotazione pagando in contanti o carta di credito

⇒ Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA 2010 alle ORE

⇒ Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig.

Via Città

Tel. Fax Cell.

E-mail

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato alla Presidenza Nazionale ANBIMA c/o MONGUZZI CARLO Fax 039/2459175 oppure e-mail: carlomonguzzi@yahoo.it.

N.B. L’iniziativa prevede 1 complesso per ogni domenica; l’organizzazione si riserva la possibilità di modificare le date prescelte, in relazione alla logistica delle manifestazioni, qualora le adesioni fossero più di una per la stessa data, farà testo la data di arrivo delle stesse.

Timbro e Firma

Spazio riservato all’ANBIMA: N° Adesione pervenuta il



MIRABILANDIA
Ravenna

anbima
Presidenza Nazionale

INVITANO I COMPLESSI ASSOCIATI ANBIMA AL:

FESTIVAL DELLE BANDE A MIRABILANDIA

DOMENICA 13 GIUGNO 2010

Programma di massima
(potrebbe subire modifiche)

- ore 9,30 prepararsi per ingresso e sfilata
- ore 10,00 SFILATA dall'ingresso del Parco all'area "SCUOLA DI POLIZIA"
- ore 11,00 ESECUZIONE D'ASSIEME dei complessi partecipanti
(3 brani – saranno segnalati dopo l'avvenuta adesione)
- al termine possibilità di rientrare per l'utilizzo gratuito delle attrazioni del Parco

TERMINI DI PARTECIPAZIONE

A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE:

- ◆ INGRESSO al Parco riservato ai Musicanti in divisa e a N° 4 Dirigenti
- ◆ BUONO del valore di € 7,00 per Musicanti e N° 4 Dirigenti (da consumarsi all'interno)
- ◆ PERMESSO SIAE per le esecuzioni
- ◆ BIGLIETTO, a prezzo scontato, di € 19,50 per eventuali accompagnatori

A CARICO DEL COMPLESSO BANDISTICO:

- ◆ VIAGGIO A/R - eventuali pasti e pernottamenti

Certi che l'iniziativa sarà valutata positivamente rimaniamo in attesa dell'adesione da farsi a mezzo apposito modulo allegato.



MODULO DI ADESIONE A:
FESTIVAL DELLE BANDE A MIRABILANDIA
 DOMENICA 13 GIUGNO 2010

Il sottoscritto Responsabile del
 Complesso Bandistico Complesso Bandistico con Majorettes Complesso Bandistico con Gruppo Folk
 Gruppo in costume o folkloristico Gruppo di sbandieratori o caratteristico

Gruppi giovanili: Corpo Bandistico Corpo Bandistico e Majorettes Gruppi Folk **Majorettes**
 età compresa tra _____ e _____ anni

..... di
 aderisce all'iniziativa in oggetto. Organico in divisa o in costume N°
 Dirigenti N°

⇒ ACCOMPAGNATORI A PAGAMENTO - INGRESSO € 19,50.

Per le prenotazioni servirsi del modulo che invieremo ai complessi che aderiranno.
 I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell'iniziativa presentando copia dell'avvenuta prenotazione pagando in contanti o con carta di credito.

Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA 13 GIUGNO 2010 alle ORE

⇒ Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig.

Via Città

Tel. Fax Cell.

E-mail

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato alla Presidenza Nazionale ANBIMA o c/o MONGUZZI CARLO Fax 039/2459175 oppure e-mail: carlomonguzzi@yahoo.it.

N.B. L'iniziativa prevede la partecipazione massima di N° 50 complessi, qualora le adesioni fossero in numero superiore, farà testo la data di arrivo delle stesse.

Timbro e Firma

RONCHI DEI LEGIONARI

Era il 1869 quando nacque la Società Filarmonica Giuseppe Verdi di Ronchi dei Legionari, che festeggia quest'anno i 140 anni di vita. Nata a cavallo tra due secoli e di cui ha vissuto momenti tragici, ma anche giorni felici, da sempre la società Filarmonica ha avuto quale obiettivo quello di diffondere l'amore per la musica, ma anche la correttezza e l'impegno e la solidarietà quali principi di vita. La Filarmonica Verdi ha vissuto nel tempo alterne vicende, riuscendo però, pur vivendo periodi di crisi, a trovare la forza di rinascere. Senza voler dimenticare nessuno basterà dire che molti sono stati i personaggi – divenuti anche noti a livello internazionale, uno su tutti Rodolfo Kubik - che hanno creato la Verdi e ne hanno fatto parte, sia come attivisti delle varie sezioni, banda e coro in primis, sia come componenti del consiglio direttivo, persone che hanno saputo infondere energia e vita alla società, operando sempre con lealtà e chiarezza. E' grazie ai "nonni" e ai "papà" della Filarmonica, che, ora, più giovani leve desiderano che questa realtà importante per tutta Ronchi non scompaia e possa anzi proseguire con nuovo entusiasmo sulla strada già tracciata già più di 140 anni fa. Tanto più che proprio quest'anno, grazie all'iniziativa dei "ragazzi" che già nel 1975 avevano ridato vita alla formazione bandistica, la banda, diretta dal maestro Fulvio Dose, ha trovato nuova vitalità dopo alcuni anni di ridotta attività e ha ripreso forza, esibendosi in diversi concerti nel mandamento monfalconese e in regione. Da non dimenticare che, sempre grazie al coordinamento del maestro Dose, si è sviluppata in modo importante anche la scuola di musica ad orientamento bandistico, frequentata da qualche decina di allievi, che nel giugno di quest'anno (in particolare la sezione sassofoni seguita dal maestro Roberto Bradamante) hanno saputo distinguersi nel Certamen Musicum, competizione musicale degli allievi delle scuole di musica, organizzata dall'Istituto comprensivo di Staranzano. Per festeggiare l'importante anniversario del 140esimo, la società filarmonica, presieduta da Federica Franceschin ha organizzato una serie di appuntamenti, che sono serviti anche per ricordare l'impegno di quanti in questi 140 anni hanno aiutato la Filarmonica a diventare quello che è oggi. Sono state quindi organizzate delle rassegne corali e bandistiche (a cui ha partecipato la Nuova banda di Precenico-Udine), il saggio degli allievi della scuola di musica, con esibizione finale della banda giovanile diretta da Fulvio Dose. Venerdì 12 giugno, invece, nell'area delle festa di Selz si è svolta la festa musicale della Società filarmonica con l'esibizione di tutte le sezioni della società (coro di voci bianche, coro misto, banda giovanile e banda) a cui è seguita una festa con grigliata e musica. I festeggiamenti per il 140esimo proseguiranno a dicembre con il tradizionale concerto di Natale, previsto per il 13 dicembre e la presentazione del libro che racconta la storia della Filarmonica Verdi da quel lontano 1869 fino ai giorni nostri, storia raccolta e raccontata da Amerigo Visintini scrittore, poeta, pittore ronchese. "Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato a dare concretezza a questo programma dal comune di Ronchi, alla Bcc di Staranzano, all'Usci unione società corali, all'Anbima, alla Sorelle Ramonda, alla Solar impianti solari e Vivai Petrini. Per noi – dice la presidente Franceschin – ogni piccolo aiuto è prezioso e può contribuire a far proseguire la già importante storia della Verdi".



A CASTROREALE (ME) CONCERTO NATALIZIO

Il 27 dicembre scorso nel Duomo Monumentale ha avuto luogo il 23° Concerto di Natale diretto dal M° Salvatore Squadrito, con la partecipazione straordinaria della soprano M° Antonella Trifirà.

Il programma prevedeva musiche di Cannuli, Mozart, Ortolani, Boncompagni, Gulli, Frank, Haendel.

Durante la serata concertistica è stato proclamato e premiato il 1° Classificato al "1° Concorso Regionale di Composizione Musicale per banda Riccardo Casalaina", dedicato dall'ANBIMA-SICILIA all'illustre compositore Riccardo Casalaina.

CONCERTO DI NATALE A RAVENNA

Il 22 dicembre la Banda Musicale Cittadina di Ravenna e il Coro Polifonico di San Rocco e San Biagio hanno offerto il "Concerto dio Natale". Il tutto diretto dal M° A.Patrignani e dal M° J.Rivani con la collaborazione dei MM° Scaioli e Casadio per quanto riguarda i cori.

Il programma comprendeva musiche di Verdi, Rossini, Donizzetti, Morricone, Sinatra, Haendel ed altri.

UN PO' DI STORIA.

"La prima notizia dell'esistenza della Banda Cittadina risale 1797, quando si esibisce per la prima volta "nell'atto di montare la Guardia alle "Porte dalli Civici". Nell'immediato dopoguerra il M° Turci comincia a "raggruppare alcuni elementi delle disciolte fanfare militari musicisti di formazioni bandistiche allora esistenti" e così nell'anno 1947 il Comune di Ravenna e l'Associazione Nazionale del Fante danno vita alla "Banda Comunale di Ravenna" con annessa una propria attività di scuola musicale.

"Nel 1984 la Banda di Ravenna in virtù del grande impegno del M° Anselmo Errani si rende autonoma e assume l'attuale denominazione "Banda Musicale Cittadina di Ravenna". Nel 1998 nel 2000 e nel 2008 la Banda si esibisce per "Ravenna Festival".

1° RADUNO BANDE GIOVANILI DI VALLE CAMONICA (BS)

Lo scorso mese di ottobre ha avuto luogo il "1° RADUNO BANDE GIOVANILI di VALLE CAMONICA" che ha visto la partecipazione di otto Bande Giovanili che si sono esibite durante una intera giornata. Erano presenti oltre duecento giovani che, ben coordinati dai rispettivi Maestri, hanno piacevolmente intrattenuto il folto pubblico. Alla manifestazione era presente il Cav. Salvatore Palermo Presidente ANBIMA provincia di Brescia. La manifestazione è stata organizzata dall' "UNIONE BANDE MUSICALI DI VALLE CAMONICA", associazione attiva dal 2002, che raggruppa tutte le Bande Musicali presenti sul Territorio Camuno. E' una Associazione che annualmente organizza Corsi di perfezionamento musicale aperti a tutti i Bandisti e Raduni Bandistici che hanno luogo nelle varie località turistiche della nostra zona. I rappresentanti delle Bande si trovano mensilmente per affrontare le problematiche che si presentano e programmare nuove iniziative.

MUSEO DI CULTURA E MUSICA POPOLARE DEI PELORITANI VILLAGGIO GESSO-MESSINA

Mario Sarica, curatore scientifico del museo

Il Museo di Cultura e Musica Popolare dei Peloritani del villaggio Gesso, attivo dal 1996, si configura come una delle realtà culturali messinesi più originali. Unico esempio siciliano di impianto museografico dedicato al patrimonio etno-organologico, cioè agli strumenti musicali e da suono della cultura di tradizione agro-pastorale, il museo peloritano ha conquistato sul campo titoli di merito davvero ragguardevoli.

Oltre a salvare dalla dispersione una delle espressioni più significative del sapere di tradizione orale, e consentire una fruizione consapevole lungo un percorso espositivo interattivo, il progetto museografico, di cui è titolare l'associazione culturale Kiklos, si è sviluppato negli anni secondo i più aggiornati orientamenti interdisciplinari. Secondo un rigoroso approccio di ricerca sul campo, la Kiklos, nel tempo non solo ha incrementato le collezioni museali, ma si è anche impegnata sul versante della produzione culturale e della trasmissione dei saperi tradizionali, cogliendo risultati davvero rilevanti. Concepito secondo i più aggiornati indirizzi museografici, il Museo di Gesso, la cui istituzione è stata voluta dall'Amministrazione comunale di Messina, oltre a proporsi con originali profili architettonici "firmati" dall'architetto Antonio Virgilio, pienamente funzionali all'impianto espositivo, si configura, come un'esperienza esemplare per la conservazione e la fruizione attiva di una porzione rilevante del patrimonio di cultura ovvero quello relativo al ricco catalogo etno-organologico. Espressione emblematica della comunicazione non verbale, gli strumenti musicali e quelli da suono, di cui l'allestimento museale offre una singolare e ricca raccolta, occupavano infatti un posto centrale nelle dinamiche sociali della cultura agro-pastorale peloritana, sia in contesti di festa che di lavoro, nel rispetto di un codice linguistico, fortemente caratterizzato sul piano simbolico e funzionale. Oltre a ricostruire la lunga e complessa vicenda organologica dello strumentario musicale della tradizione siciliana, con particolare attenzione a quello rilevato nel territorio peloritano, ordinato secondo le classiche famiglie degli aerofoni, idiofoni, membranofoni e cordofoni, il percorso museografico, evidenzia, con

l'ausilio di un notevole e raro apparato iconografico, schede didattico-informative e supporti video, i caratteri tipici di ogni strumento, ovvero i profili organologici, le occasioni d'uso, le funzioni cerimoniali assolute, le modalità di costruzione e le tecniche di accordatura. Particolare spazio il museo riserva agli strumenti pastorali, ovvero ai flauti e alle ance, semplici e doppie, e alle zampogne a paro, che costituiscono il patrimonio etno-organologico di più antica memoria dell'area peloritana, vera e propria area elettiva d'uso di tale strumentario, che vanta, peraltro, ascendenze plurimillinarie e parentele con i fiati pastorali delle civiltà mediterranee più remote.

Accanto agli oltre trecentocinquanta strumenti musicali e da suono, che fanno parte dell'originale impianto espositivo, è possibile osservare anche oggetti agro-pastorale d'uso quotidiano dei Peloritani, quali utensili di lavoro e manufatti lignei, nonché costumi di lavoro e cerimoniali, che segnalano il più vasto orizzonte di cultura materiale e immateriale entro il quale si collocavano i "produttori di suono", evidenziando nel contempo le loro strette relazioni con le essenze vegetali del territorio, "materia prima" imprescindibile per ogni "forma" del fare sonoro in ambito rurale. Il suggestivo viaggio tra i suoni strumentali della tradizione, che si sviluppa in quattro sale, dotate di postazioni video, oltre ad un ampio spazio dedicato alla vicenda storica di Gesso e alle sue emergenze architettoniche, artistiche ed etnoantropologiche, propone anche una sala di animazione musicale, che conserva, fra l'altro, u cavaduzzu e l'omu sabbaggu, singolare maschera pirotecnica messinese, e una collezione di pupi siciliani appartenuti all'oprante messinese Ninì Cocivera, oltre che uno spazio multimediale di approfondimento, articolato in una sezione bibliografica, una postazione video, con documenti di ricerca, e un'area digitale per l'ascolto dei repertori strumentali e vocali di festa e di lavoro di tradizione orale.

Nell'ambito di una più ampia azione di salvaguardia e valorizzazione delle forme musicali popolari, tipiche dell'area messinese, l'Associazione Kiklos, titolare esclusiva del progetto museografico e proprietaria delle collezioni,

avvalendosi del contributo di specialisti e studiosi, ha promosso dal 1996, anno d'inaugurazione della sede museale, mostre tematiche (Natale, Carnevale, Opera dei Pupi.), concerti-seminario ("La zampogna nell'Italia centro meridionale"), laboratori etno-organologici (costruzione zampogne, flauti, tamburelli), ed eventi periodici, le ormai tradizionali "Notti disiate-concerto di Natale", "Notte dei Musei", "Notte di san Lorenzo" e le "Prove musicali aperte", ogni seconda domenica di ogni mese. Oltre a offrirsi come spazio d'incontro per i tanti suonatori e cantori di tradizione, ancora oggi attivi nel territorio peloritano, che si configura storicamente come annotato prima area elettiva, soprattutto per l'uso degli aerofoni pastorali (flauti, clarinetti, zampogne), il museo ha offerto a centinaia di scuole di ogni ordine e grado (dalla scuola materna a quella secondaria e superiore) visite didattiche, accolte sempre con grande entusiasmo e partecipazione, e progetti formativi specifici quali "La scuola riscopre gli antichi suoni" (2007) e "La fiaba ritrovata"(2008).

Interpretando fino in fondo il suo ruolo di polo culturale primario deputato alla riscoperta e valorizzazione dell'area peloritana e delle sue tradizioni, la Kiklos ha stabilito inoltre proficui rapporti con altra realtà e con la comunità di Gesso, individuando originali forme di collaborazione (mostre, concerti) in coincidenza soprattutto con il Natale e la festa celebrata in agosto in onore del Patrono Sant'Antonio Abate. Di assoluto valore poi la produzione culturale resa possibile dalla partecipazione di partner istituzionali e non, particolarmente sensibili alle istanze culturali, quali il Comune di Messina, la Fondazione Bonino Pulejo, la SES-Gazzetta del Sud, tangibilmente espressa dalla pubblicazione



di antologie sonore in Cd, videodocumentari, programmi multimediali. Sul fronte della comunicazione on-line da segnalare il sito web (www.museomusicapeloritani.it), dalle "architetture" multimediali davvero originali e ricche di contenuti, compresa una suggestiva visita virtuale al museo. Un patrimonio culturale, quello offerto dal Museo, dunque, di assoluto rilievo, da salvaguardare e valorizzare, esito di un "patto virtuoso" fra pubblico e privato, che s'inserisce, con una molteplicità di approcci, nei nuovi processi identitari, oscillanti fra passato e presente, tradizione ed innovazione.



LA STORIA DEL BACIO di Adriano Bassi

Quale significato ha il bacio nelle diverse epoche e nelle diverse culture? Come lo percepiamo e consideriamo? E' un gesto spontaneo o il prodotto della civiltà e dell'uomo? Sacro o terreno, ufficiale o informale, il bacio porta alla mente di ognuno ricordi e momenti di affetto e di desiderio, di omaggio e tradizione. La Storia del bacio, attraverso testimonianze letterarie, pittoriche e musicali, ricostruisce la storia e la simbologia di un gesto che da sempre fa sognare milioni di persone ogni giorno e che continua a offrirsi a poeti e artisti di ogni genere per creare capolavori capaci di scandire la nostra vita e il nostro tempo. In Occidente, il bacio fa parte di un linguaggio e di un'espressione corporea, essenza di mille pensieri e mille frasi non dette, ma in Polinesia ad esempio o in Madagascar il bacio non fa parte della cultura delle persone e si ritrovano atteggiamenti diversi per testimoniare ciò che noi abbiamo idealizzato come espressione di un sentimento

La Storia del bacio è la storia di un'emozione che si distende attraverso i secoli, dall'antichità ad oggi, dal bacio traditore di Giuda a quelli tagliati nel Nuovo Cinema Paradiso di Tornatore, da Paolo e Francesca della Divina Commedia a Via col vento.

Ed. Odoya Distribuzione Messaggerie Libri

COL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

La Banda Musicale "G.Verdi" ed il Gruppo Folk "La Frustica" di Faleria (VT) accompagneranno le Majorettes in Parata per il loro II° Concorso Nazionale che si terrà nei giorni 26 e 27 Giugno 2010 in occasione della Festa Internazionale della Frustica.

Gli interessati troveranno le modalità di Concorso nel Bando pubblicato sul sito:
www.frustica.it. - Email: info@frustica.it

PROMOSSI DALLA PRESIDENZA NAZIONALE ANBIMA

MASTER PER TROMBA A MIRA (VE)

Domenica 10 Gennaio 2010 si è svolto a Mira il Master per Tromba che ha visto protagonisti 11 giovani allievi trombettisti di età inferiore agli anni 18 e 15 trombettisti maggiorenni, in veste di uditori.

Il Master come previsto, ha avuto inizio alle ore 9.00 con il saluto del V.Presidente regionale ANBIMA Dr. Renato Martin e la presentazione da parte dello stesso del Prof. Simone Lonardi di Peschiera del Garda, incaricato dello svolgimento del corso, il quale ha esordito evidenziando l'importanza dello strumento musicale nelle varie esibizioni ed il programma che desiderava svolgere nelle ore di lezione previste.

Avvalendosi quindi, di prove tecniche e di solfeggio (parlato e suonato) effettuate individualmente dai giovanissimi allievi, e dai giovani meno giovani, ha illustrato dettagliatamente le tecniche di respirazione e le posizioni delle labbra e della lingua, delle braccia e del busto che debbono essere praticate per dare la giusta intonazione alle singole note e rendere quindi migliori e meno faticose le esibizioni.

La lezione ha avuto termine alle ore 17.30 con il saluto del Dr. Martin che ha ringraziato, anche a nome dei partecipanti, il docente Prof. Lonardi per l'ottima lezione svolta e per l'eccellente professionalità dimostrata.

MASTER - CLASS IN ABRUZZO

Il giorno 06 dicembre 2009, nei locali del Teatro Italia di Tagliacozzo (AQ), si sono tenuti, per conto dell'ANBIMA due master-class di tromba e saxofono, tenuti dai Maestri Mauro Marcaccio e Giuseppe Berardini, docenti titolari di cattedra di tromba e sax nel Conservatorio Statale di Musica "A. Casella" dell'Aquila.

Sono intervenuti 36 ragazzi, studenti di tromba e sax ai quali è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

La manifestazione, organizzata dall'Anbima Nazionale, con la partecipazione dell'Anbima Regionale, (presente il presidente Antonio Botticchio) e la fattiva organizzazione dell'Anbima Provinciale, in collaborazione con il Conservatorio dell'Aquila e l'Associazione Musicale "Città di Tagliacozzo", ha avuto un grande successo per il numero dei partecipanti ed il proficuo svolgimento delle Master-Class.

L'organizzazione è stata curata, con impeccabile dedizione, passione e professionalità dal Presidente Provinciale Anbima, Carlo Chicarella, al quale va il nostro più sentito ringraziamento, a livello personale ed esteso a tutta l'Anbima.

Nel ringraziare ancora l'Anbima, per aver sostenuto con un gesto di solidarietà il territorio della provincia dell'Aquila e di tutto l'Abruzzo, a seguito degli eventi a tutti tristemente noti, ci auguriamo che iniziative del genere possano avere ulteriori sviluppi futuri, anche in considerazione dei risultati ottenuti.

Da questo numero inseriamo questa rubrica, dove pubblichiamo materiale che ci verrà inviato e comunque visto dalla Redazione!

E' LA BANDA CHE DEVE FAR GRANDE IL MAESTRO O IL MAESTRO CHE DEVE FAR GRANDE LA BANDA?

Io, da umile presidente di una banda di paese del centro Italia, mi sono posto questa domanda.

Nella mia esperienza ho visto bande formate di norma da 25-30 elementi, forse come la maggior parte delle bande italiane, trasformarsi in super bande da 40-50 elementi durante le esibizioni concertistiche. Miracolo della musica? No, elementi esterni richiesti dal maestro, di solito professionisti.

Ma allora che banda sta suonando? Quella vera ed amatoriale o quella falsa e gonfiata con il solo scopo di far fare magari bella figura a qualcuno?

Come presidente mi sono posto queste domande. Sono soddisfatti quei bandisti che sgobbano tutto l'anno a fare processioni e sfilate per attuare i fini statutari, per poi vedersi (magari all'ultima prova) soffiare la parte dopo tre mesi di prove? E per salvare poi la reputazione ed il numero nelle sfilate bisogna chiedere sempre rinforzi per mantenere il numero quindi aumentare le già non poche difficoltà esistenti?

Belle domande. Io, anche se con poca competenza musicale, parto dal concetto che la banda non va stravolta solo per figurare bene durante un concerto. L'abilità del direttore e del Consiglio sta nello stabilire un programma che soddisfi le esigenze del pubblico e dei musicanti ma ricondotto alle "vere possibilità" della formazione. Non penso sia corretto inserire brani che soddisfino il desiderio di successo del maestro al prezzo di dieci o venti professionisti. Si possono accettare alcuni strumentisti soltanto dove è strettamente necessario anche per un programma fattibile, esempio se manca un corno o un trombone o un paio di clarinetti ecc. altrimenti significa che la scelta del pezzo è sbagliata. L'aggregazione, il divertimento, il dare il massimo con semplicità ed umiltà nel limite delle possibilità della banda e comunque con un programma decente è sempre possibile e sta alla capacità del maestro attuarlo. Quando si partecipa alle classificazioni per esempio, è accettato solo un dieci/quindici per cento di aiuti esterni e va documentato. Lo so che mi attirerò l'ira dei direttori ma io sono un presidente, firmo, ho la responsabilità civile e penale della banda, ho un consiglio che mi affianca e lavoriamo tutti gratis. Il maestro deve parificarsi ad un allenatore di una squadra sportiva, è giusto che faccia bella figura e la faccia fare all'intero complesso, ma nei limiti della logica e senza stravolgere l'organico. Si lavorerà insieme per la formazione degli allievi, nella scelta del programma ecc. ma rimaniamo una banda di paese con cent'anni di tradizione dove i concerti non sono un'attività prevalente ma solo alcune occasioni annuali. La nostra forza deve essere nelle sfilate ed i concerti devono servirci a migliorare la tecnica e l'interpretazione ricondotte alla realtà della banda.

D.M. il Presidente

Riceviamo e pubblichiamo

INVITO PER I COMPLESSI ASSOCIATI ANBIMA AD



ARCADIA

Musica e Sapori

CALDES, 22 - 23 maggio 2010

IL VOSTRO PROGRAMMA AD ARCADIA:

Sabato: Ore 17.00: Inaugurazione Arcadia - Musica e Sapori 2010
Ore 17.00-20.30: Concerti delle bande partecipanti
Ore 21.00: Possibilità di assistere al concerto di una banda trentina

Domenica: Ore 10.00-14.00: Concerti delle bande partecipanti
Ore 14.30: Concerti delle Bande della Val di Sole in vari punti del borgo di Caldes
Ore 17.00: Sfilata di tutte le Bande -ospiti e locali- e, a seguire nel Parco delle Contre, Gran Concerto
Ore 18.00: La musica continua in paese o partenza per chi non può trattenersi oltre.
Possibilità di assistere a brevi concerti di Cristallarmonio e di salterio nell'arco delle due giornate.

TERMINI DI PARTECIPAZIONE

A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE

- assistenza alla prenotazione, nella preparazione di eventuali gite di contorno e durante il soggiorno
- € 220,00 ad ogni Corpo Bandistico + 1 buono degustazione pomeridiana per ogni musicista + 5 accompagnatori (eventualmente tramutabili in supplementari 200,00 €) da utilizzare c/o uno stand della festa la domenica pomeriggio
Tale rimborso spese sarà di 420 € nel caso il gruppo rinunci al buono della domenica pomeriggio
- Partecipazione gratuita in qualità di spettatori a tutti gli eventi di Arcadia

A CARICO DEL GRUPPO MUSICALE:

- n. 1 concerto ad Arcadia da scegliere nelle seguenti fasce orarie: sabato 17.00-20.30 o domenica 10.00-14.00 secondo le esigenze del Gruppo Bandistico e dell'Organizzazione
- Partecipazione alla sfilata delle ore 17.00 della domenica e al Gran Concerto delle ore 17.30 nel Parco Contre
- Viaggio A/R + pacchetto soggiorno a prezzi convenzionati comprendente quanto segue:
 - 1 pernottamento + cocktail di benvenuto + cena e colazione in hotel + pranzo c/o uno stand gastronomico di Arcadia: in Hotel*** superior € 55,00 a persona in camera doppia, in Hotel*** standard € 53,00 a persona in camera doppia
 - 2 pernottamenti + cocktail di benvenuto + 2 cene e 2 colazioni in hotel + pranzo c/o uno stand gastronomico di Arcadia: in Hotel*** superior € 80,00 a persona in camera doppia, in Hotel*** standard € 78,00 a persona in camera doppia
- 1 gratuità in camera singola a ogni gruppo musicale

Informazioni e prenotazioni:

Segreteria Nazionale Anbima: presidenza@anbimanazionale.it - Tel./Fax 06.3720343, cell. 335.8015288,
APT VAL DI SOLE - referente: Antonella Anselmi: anselmi.a@valdisole.net, tel. diretto 0463.900858, tel. centralino: 0463.901280, fax 0463.900095



RINNOVATA LA CONVENZIONE PER IL 2009

Sconto del 30% su tutti i Brani per Banda e per Coro delle Edizioni EurArte

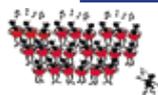
- **Visita il sito www.eurarte.it**
- **Richiedi** il Catalogo cartaceo
con 2 CD allegati a:
EurArte - Via Statale, 75
23829 Varenna (Lc)
Tel. 0341 830.701 - Fax 0341 815.160
- **Scarica** gratuitamente i brani
INSIEME AL PARCO e MIRABILANDIA
(partecipazione "Mirabilandia")
ARCADIA e VAL DI SOLE
(partecipazione alla Rassegna "ARCADIA"-Val di Sole)

**Realizza il CD
della tua Banda e del tuo Coro,
a prezzi convenientissimi con EurArte!**



www.bandeitaliane.com

Il sito che dà spazio ai complessi bandistici.
Vetrina, appuntamenti, nuove proposte editoriali,
contributi di cultura bandistica...



www.coroitaliano.com

Il sito vuole essere un nuovo punto di incontro
per i Cori di tutta Italia, offrendo la possibilità di
conoscersi e di farsi conoscere, con lo scambio
delle esperienze reciproche.

* **EurArte ti regala la Marcia o il brano, personalizzati esclusivamente per la Festa della tua Banda e del tuo Coro!**

* **Con 10 esecuzioni di brani per banda nel corso dell'anno 2009, EurArte ti regala Euro 50,00 in buoni acquisto!**

Richiedi informazioni a: info@eurarte.it - tel. 0341 830.701 - tel. 0341 815.150



L.A. RIPAMONTI MUSICAL INSTRUMENTS

Via Fiume, 5
20037 PADERNO DUGNANO-MI
Tel. 02 9189696 Fax 02 91081189
E-Mail: info@laripamonti.com
Sito : <http://www.laripamonti.com>

STRUMENTI A FIATO

Riparazione - Vendita - Produzione



SCONTI PER BANDE MUSICALI



RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA

Hotel BRUNA

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour "DOMENICA A MIRABILANDIA", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità



Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo, prezzo applicato € 39,00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi



Hotel BRUNA***
4^a Traversa a mare, n° 22
48016 Milano Marittima (Ravenna)
Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819
www.hotelbruna.com - info@hotelbruna.com



Convenzione ANBIMA e centro congressi e casa per ferie AR.S.O.

Ubicato a pochi chilometri da S. Pietro sulla via Aurelia, immerso nel verde. Riservato ai soci anbima, con condizioni particolari ai gruppi. Il **Centro Congressi AR.S.O.** è la sede ideale per eventi, convegni, meeting aziendali, mette a completa disposizione spazi funzionali con capienza da 15 a 250 posti a sedere, aree espositive, tecnologie e servizi accessori per soddisfare esigenze in ambito congressuale e formativo. Dinamismo, flessibilità ed affidabilità sono gli elementi chiave del servizio offerto ai nostri ospiti, l'autentico valore aggiunto nell'organizzazione e



nella gestione di convegni.

L'AR.S.O. dispone di un' AULA MAGNA che può ospitare fino a 250 posti a sedere, con poltroncina congressuale, è dotata di impianto di amplificazione,



schermo per proiezioni, video proiettore, palco relatori Internazionale, tavolo relatori.

L'AR.S.O. offre meeting rooms da 20 a 100 posti modulabili, anch'esse dotate di impianti tecnologici, un' ampio ristorante per colazioni di lavoro e cene di lavoro fino a 120 posti ed un parcheggio esterno. Tutte le aule sono dotate di aria condizionata. Dispone di una Reception centrale, attiva h 24, un vero e proprio punto di coordinamento ed accoglienza. Sono inoltre presenti spazi segreteria, validi supporti per i grandi congressi.

Dispone di 49 camere, con capienza massima di 70/75 persone, dotate di bagni interni, Tv, telefono, Wireless, aria condizionata. L'ambiente è sobrio, ma nella sua semplicità offre con stile ed eleganza l'accoglienza migliore ad ogni tipologia di evento. E' disponibile a convenzioni e tariffe personalizzate.

Via Aurelia, 773 - 00165 Roma Tel. 06 665027100 Fax 06 665027101 reception@arsoroma.net

Manifattura
FRAIZZOLI & C



sede e stabilimento
20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: <http://www.fraizzoli.it>
e-mail: info@fraizzoli.it



azienda con sistema qualità certificato
ISO 9001:2000 CERTIFICATO NUMERO 246



DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI



RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO GENERALE

